

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestrale in proporzione. Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto. Il Giordale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero Cent. 5

Arretrato cent. 10

INSCRIPTIONS

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea. Redazione ad Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercato Vecchio.

Udine, 19 aprile.

Ancora non è composto il nuovo Ministero inglese; anzi soltanto oggi la Regina accettava le dimissioni del Ministro Beaconsfield. Però non è tolta speranza che insieme ad Hartington e Granville abbia Gladstone a far parte; e oggi il *Times* tra i nuovi Ministri probabili pone il nome di John Bright, cui punge il desiderio di giovare all'Irlanda, sciogliendo la quistione che tanto negli ultimi tempi ha additò all'attenzione de' pubblicisti e degli economisti.

La stampa austriaca si preoccupa molto del mutamento ministeriale in Inghilterra, dacchè può aspettarsi un mutamento nell'indirizzo della politica internazionale siffatto, da mettere a pericolo i risultati degli ardimenti del Conte Andrassy, prima e dopo del trattato di Berlino. Oggi è la *Neue Freie Presse* che sospetta essere gli uomini designati ad assumere il potere a Londra, favorevoli a costituire ai Balcani una Confederazione di piccoli Stati, da essa escludendone l'Austria.

Sulle cose di Francia e sulla politica generale dell'Europa, oggi a lungo intrattiene i Lettori il nostro Corrispondente da Parigi; perciò non ci allunghiamo ad altre considerazioni, anche perchè, alla lettura de' telegrammi, queste sorgono spontanee in chiunque abbia seguito gli avvenimenti e comprenda come molti altri se ne aspettino sino a che sia chiuso il ciclo delle gelosie fra Potenza e Potenza, e succeda un periodo di pace secondo un nuovo diritto pubblico.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 18 aprile.

Oggi è domenica, e vi scrivo, perchè la domenica mi permette un po' di riposo dopo le mie ordinarie occupazioni. Per queste, nella scorsa settimana non mi feci vedere che di volo a Montecitorio, dacchè proprio non valeva la pena d'andarvi.

Davanti il paese, infatti, si rappresenta ora la discussione de' bilanci, e, come avrete letto, su quello della guerra (importantissimo tra tutti, perchè costa tanto allo Stato) si dissero da alcuni Oratori cose giuste e savie. Se non che, a parlarne, converrebbe intendersene; ed io non parlo mai, se non quando sono sicuro del fatto mio.

Ieri si ebbe per intermezzo l'incidente Cavallotti (e con gli incidenti perdesi un tempo prezioso!), su cui li Cairoli andò per le spiccie, affermando come il Governo abbia agito secondo il proprio dovere e le esigenze della dignità nazionale.

Ma se ciò si dice e si fa al cospetto del paese, nel retroscena continua quel-l'armeggio che tanto mi ripugna. E prevedo che non si riuscirà a lenire questo grave malanno della nostra vita parlamentare. Anzi, se ne' Partitini o fazioni è sovvenuta la calma dopo la burrasca circa la elezione del Presidente della Camera e l'on. Coppino funziona dal suo seggio discretamente, corrono adesso voci inquietanti intorno nuove disgregazioni e nuovi tentativi di adesioni che, giorni fa, ritenevansi improbabili, anzi impossibili. Io non ve ne parlerò minutamente, perchè ne sentirei amarezza; poi, da un istante all'altro, le dicerie su questo argomento potrebbero essere smentite. Tanta è la mobilità e la ir-

regolezza di alcuni capi-gruppi, i quali sembra non aspirino ad altro, se non ad aumentare la confusione del nostro Partito!

Anche la Destra è tutta in faccende, malgrado gli ultimi smacchi. Se vedeste il venerando Cavalletto come si mescola qua e là fra i suoi Moderati, e come brontola. A me piace quella forte tempra d'uomo e uomo onesto, ma non lo lodo, quando per partigianeria anche lui piegasi a talune goffaggini che non giovano, vivaddio, a dare onoranze ad un Partito politico!

Negli Uffici mi dicono che si discute; ma oggi gli Onorevoli sono poco numerosi. E, poi, tutti temono che sarà lavoro sciupato, e che la Legislatura verrà chiusa assai bruscamente. Quindi i ritocchi alla Legge provinciale e comunale (di cui vi parlavo nell'ultima mia) saranno probabilmente rimandati a miglior momento. Per questo motivo sospendo anch'io di parlarvene per ora.

Avete letto l'articolo del *Diritto* di ieri? Gli si attribuisce un significato molto serio circa le intenzioni del Ministero. Dunque anche voi altri della *Patria del Friuli* preparate le polveri per la prossima lotta elettorale.

Parigi, 16 aprile.

L'elezioni inglesi sono un trionfo luminoso della Parte liberale, ed una condanna, senz'appello, della politica estera dell'Israeli, il cui nonno esercitava il commercio nel Ghetto di Venezia.

I bulgari hanno già mandata una Deputazione al suo antagonista, lord Gladstone, onde felicitarlo dell'avere trionfato. Si sa che lord Gladstone è partigiano della indipendenza assoluta degli Slavi della Penisola balcanica; quindi non è da meravigliarsi, se l'avvenimento al potere dell'amico dei popoli indipendenti abbia scompagnata la famosa alleanza germano-austro-ungarica e lacerato il trattato di Berlino prima che ricevesse completa esecuzione.

L'Italia, la Francia e la Russia sono già d'accordo per riconoscere la Convenzione che trattò della rettifica delle frontiere turco-montenegrine; e, nell'ultima riunione, pare che il co. Corti dicesse al Ministero turco che invece di organizzare, egli disorganizzava il suo Impero.

Bismarck colle sue rinunce periodiche e con le sue rientrate in scena, quasi supplicato a non andarsene, deve trovarsi bene imbarazzato, e, furbo per Dio, se saprà armeggiare in modo da evitare Scilla senza urtare in Cariddi. E Barthélémy S. Hilaire che ne celebrava, or sono pochi giorni, le lodi? Bene gli sta la gazzetta rimata del *Soleil* di questa mattina, il di cui ritornello dice:

Barthélémy Saint-Hilaire
Aurait mieux fait de se taire.

L'opportunismo che governa, si vorrà voglia far precipitare le elezioni del 1881, e dicesi che il Presidente della Camera abbia fatto una visita che durò due ore al Presidente della Repubblica intrattenendolo di quest'urgente necessità, onde non lasciar tempo ai nemici dell'opportunismo di giocargli la farsa che i liberali fecero al Partito conservatore d'Inghilterra. Infatti i clericali si agitano e si dicono perseguitati; i Bonapartisti veri, non quelli

d'occasione, si schierano a lato del principe Gerolamo, il quale colla sua lettera d'approvazione dei Decreti 29 marzo se si è alienato, i clericali e fece riflettere i Repubblicani moderati come egli potrebbe forse divenire il *Dios ex machina*; quando i radicali avessero il potere, e volessero attuare certe riforme che non sono possibili senza scassinare la base d'ogni Governo; che son il rispetto alla proprietà, alla libertà, alla famiglia ed alla religione.

Persino le donne minacciano di rifiutare il pagamento delle imposte, se non si concede loro il diritto di controllarne l'impiego mediante il voto elettorale. Questa pretesa, che forse a tali uni sembrerà esorbitante, l'abate Rosmini nel suo progetto di *Costituzione*, la dichiara giusta, perchè ognuno che concorre a costituire col proprio denaro il tesoro dello Stato, dev'essere eletto, vale a dire avere il diritto di scegliere il proprio mandatario onde controllare l'impiego del denaro versato.

Lasciando questa digressione, e tornando a bomba, dirò che il periodo di gestazione per il parto della nuova Assemblea onnipotente sarà molto laborioso; e che se il parto viene a buon termine, non si può sino da ora sapere se sarà maschio o femmina, bensì si può esser certi che non sarà *opportunisto*.

La notizia dell'avvelenamento di S. Denys, che avete data nel vostro Giornale, è esagerata in ragione dello spazio che percorse per raggiungervi. Non vi fu morte d'uomo, né soldato, né civile; un centinaio al più di ammalati con vomito, più o meno in pericolo. L'inchiesta pare abbia stabilito che un lavorante avesse introdotto del tartaro emetico nella farina per vendicarsi d'essere stato congedato. In quanto alla segatura di legno, la è una baia, perchè i Parigini si ricordano del pane dell'assedio, e l'avrebbero lasciato per certo al pretinaio che pretendesse farlo mangiare a 20 centesimi la libbra;

Un giornale umoristico rappresenta il Principe Girolamo senza giustacuore né giubba, ma colle *britelles* tricolori, il quale nella mano destra tiene un coniglio sospeso per le zampe di dietro a cui colla sinistra chiusa a pugno ha applicato il colpo alla nuca, sempre mortale per que' timidi rosicchianti, con sotto la divisa: *le coup de Lupin* (leggete partito orleanista ortodosso).

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 17 contiene: R. decreto 18 marzo 1880 sul consorzio delle praterie della villa (Cuneo).

R. decreto 18 marzo 1880 che riduce il capitale della Società per la seta in Iesi.

R. decreto 21 marzo 1880 che fissa il numero degli agenti di cambio.

R. decreto 4 aprile 1880 che aggrega il Comune di Pareto (Genova) alla Agenzia delle imposte di Spigno Monferrato.

— Si ha da Roma, 19: La Commissione sui provvedimenti finanziari approvò le proposte del ministro Magliani. Quella intorno al macinato si esaminerà questa sera: ieri sera vi fu un lunghissimo Consiglio di ministri. Si deliberò di chiedere un voto esplicito di fiducia, senza farvi precedere che transazioni ne rimasti. Si prevede una crisi. Così la *Gazzetta di Venezia*.

— La Commissione generale del bilancio accettò la proposta dell'on. Ricotti che

l'iniziazione del contingente di terza categoria incominci nell'anno corrente.

— Si afferma che il Re, in causa della grande incertezza della situazione parlamentare e politica, differirà il viaggio a Torino.

— È giunta a Roma una nuova legazione messicana, la quale l'altro ieri fu ufficialmente ricevuta da Cairoli: entro la settimana avrà luogo anche il ricevimento presso il Re.

— Si assicura che Bonelli ha già presentato le sue dimissioni. Egli avrebbe consentito a restare al suo posto, soltanto fino dopo il discorso sul bilancio della guerra per deferenza verso i suoi colleghi.

— Il Consiglio dei ministri deliberò di attendere il voto sul bilancio del ministero dell'interno prima di prendere una decisione.

— Si dà per sicuro ancora che il generale Mezzacapo succederà al Bonelli.

— La situazione parlamentare si va modificando. I Zanardelliani si accosterebbero al ministero, il quale si terrebbe già sicuro di una lieve maggioranza nella discussione del bilancio dell'interno.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi, 19: Il *Temps*, dice che la questione dello scioglimento della Camera non fu mai discussa nel Consiglio dei ministri. Non vi è nessuna connessione tra lo scioglimento e la lettera, con la quale Freycinet invita la Commissione del bilancio ad affrettare i lavori. La questione si presenterà naturalmente quando Bardoux riproporrà lo scrutinio di lista nel prossimo luglio, oppure nell'ottobre, se, come sembra inevitabile, occorrerà tenere una sessione autunnale.

Il *Telegraphe*, dice che se vincesse i partigiani dello scioglimento, le nuove elezioni sarebbero fissate pel maggio del 1881.

Cassagnac nel *Pays* scommette che, adottandosi lo scrutinio di lista, e sciogliendosi l'Unione conservatrice, nelle prossime elezioni non riescirebbero eletti più di quindici bonapartisti.

Il *Globe*, riproducendo una corrispondenza del *Temps*, si mostra favorevole alla nomina di De Renzis ad ambasciatore italiano a Parigi.

Dalla Provincia

Dai Canali del ferro, 16 aprile.

Corrispondenza di compiacevole, nella quale si dimostrerà come egualmente il signor Clava, nel numero 87 della Patria, abbia per forza voluto dimostrare di essere insignito dell'Ordine... dell'oca!

Povero Verga! La tua stella si va eclissando: un astro più potente sorge a contrastare il tuo splendore!

O tenebrose tenebre
Che ottenebrate l'aria
Di tenebrosità,
Più tenebrose fatevi
Per tal calamità!

Ed io che mi era sempre creduto un individuo scompiacentissimo, ora sono diventato, per opera e virtù del signor... Clava, il più compiacente dei corrispondenti passati, presenti e futuri. Nella mia proverbiale ignoranza non m'era accorto di un simile fenomeno; ma pure dev'esser proprio così: lo dice il signor... Clava.

Clava! Ecco un pseudonimo d'occasione, a sensation.

Si vede il desiderio forte, cocente, di abbattere il povero Verga. A me sembra più facile però maneggiare la Verga

che la... *Clava*; ma io sono un imbelle ed il mio voto non conta.

Permesso mi questo sfogo, naturale del resto, passo al serio della questione.

Il signor... *Clava* comincia col confessare che l'Ing. Biadego attribuì le deformazioni del ponte a sbaglio del progetto; ma, soggiunge, passò sopra alcuni appunti che potrebbero fare all'Impresa riguardo all'esecuzione dell'opera. Dunque il perito è il signor... *Clava*?

Quali sono dunque questi appunti? Sono persuaso che sarebbe ben imbarazzato a indicarli.

Si sorprende in seguito che vengano dalle Autorità tenute per buone le risultanze della relazione Biadego.

Quelle benedette Autorità ne fanno sempre delle belle!

Rivolgersi per la constatazione al Biadego che fece una relazione priva persino di *buon senso*: almeno così vuol dire il signor... *Clava*.

Lui, il signor... *Clava*, si che ne ha un *bricciolo di buon senso* — già che si contenta di un sol bricciolo, lasciamolo pure in buona fede. — Ed essendo in possesso del *bricciolo di buon senso*, egli sentenza che la questione è ancora da risolversi.

Cosa diavolo si è pensato il signor... *Clava* di dire dopo? Che una sola delle travate laterali si ha deformata, sebbene costruite con identici tipi.

Apro la Relazione Biadego e trovo detto:

La massima deformazione (avvicinamento) della travata estrema, a sinistra è di metri 3.86, e di metri 4.47 nella destra.

Esiste infatti una differenza di deformazione; ma è già abbastanza importante anche la minima.

Dunque l'elaborato sillogismo del signor... *Clava*, se ne va in fumo con questa sola osservazione.

Ma il signor... *Clava*, persuaso che la relazione Biadego è priva di *buon senso*, non la guarda né pure, e tira avanti diritto come un fuso, spifferandosi sentenze a dritta ed a manca, credenza munito di un *bricciolo di buon senso*, per farla da maestro e donna.

Poi vien fuori con i *fori tappati*.

Sapete cosa sono i *fori tappati*?

Sono il battello di salvataggio di taini naufraganti amministratori comunali la spada di Damocle dell'Impresa industriale italiana! Né più nè meno.

Almeno il signor... *Clava* che ha un *bricciolo di buon senso*, — uno solo vedi! — non si penta a dire che i *fori tappati*, essendo una diminuzione della sezione utile di resistenza, danno forza al sospetto che le deformazioni siano avvenute per difetto di esecuzione e ferro scadente!

Il signor Biadego in vece, che è privo di *buon senso*, in proposito dei *fori tappati* ha un'altra idea. Dopo aver ragionato minutamente delle cause provenienti da sbagliati calcoli del progetto, esso dice:

E con ciò avrei finito il mio compito che era di determinare le cause che hanno prodotto le deformazioni delle travi principali al Ponte di Moggio.

Le cause adunque provengono tutte da sbagli del progetto; e fino a che le prove teoriche e pratiche date per stabilir ciò dall'ing. Biadego non verranno dal signor... *Clava*, o chi per esso, dichiarate insufficienti, resterà sempre un fatto l'insufficienza del progetto. Dopo le dichiarazioni di cui sopra nella relazione Biadego leggono queste parole:

Devo però aggiungere anche che il giorno del sopralluogo ho rilevato che alcuni ferri delle travature avevano dei fori tappati. Questi fori sono una diminuzione della sezione utile resistente e quindi s'intende da sè che tali pezzi vanno fatti sostituire. Non sarebbe dovuto anzi lasciarli mettere in opera.

Questo però viene detto dal Biadego in via subordinata; ma in via principale resta sempre il difetto di progetto.

Tanto è ciò vero, che il perito suggerì di cambiare i pezzi aventi fori tappati, ed è per ciò che li ebbe a nominare.

Sotto un altro punto di vista, il signor... *Clava*, trova imperfetta la relazione Biadego.

Egli voleva che il perito si erigesse

a giudice di diritto, sentenziando cioè quale delle due parti aveva torto. Se dipendeva dal progetto o dall'esecuzione.

Questo, signor... *Clava*, è un grosso sbaglio, per chi ha un *bricciolo di buon senso*!

Difatti il compito dell'ing. Biadego era quello di *determinare* puramente e semplicemente le cause che avevano prodotto le deformazioni avvenute. Egli le ha determinate così bene, che sopra di ciò non può restare alcun dubbio. Non disse: il progetto non doveva esser così, l'Impresa doveva lavorar colà.

Disse ciò che ha detto, ed il suo compito lo ha soddisfatto. Sono le parti che devono dessumere dalla relazione da chi provengono le cause. E se sono discordi, subentrerà il giudice di diritto.

Se la relazione non dice del modo di esecuzione, è naturale sia stata buona, perché dovendo parlare delle cause producenti le deformazioni, qualora l'esecuzione fosse stata una causa, la relazione l'avrebbe detto.

Il signor... *Clava* soggiunge poi che la relazione non dice della qualità del ferro, se non che non è tale da giustificare i danni avvenuti. Signor... *Clava* a che gioco si gioca? Se dite ciò con tanta cognizione, dovete aver letto la relazione Biadego. Ebbene, la relazione Biadego in proposito del ferro dice questo:

Quanto alla qualità del ferro, non la ho trovata tale da giustificare uno sconcerto come quello che s'è verificato. D'altra parte è noto che il ferro granulare (cioè a grana grossa) ha un coefficiente d'elasticità maggiore, e quindi minor facilità d'inflettersi del ferro fibroso e dolce.

Il ferro posto in opera dall'Impresa è quello granulare di cui parla la relazione.

In quanto all'approvazione del progetto da parte degli Uffici del Genio civile e del Consiglio superiore dei lavori pubblici, io non so perché l'abbiano approvato.

Questo so: che l'ufficio del Genio civile di Udine lo voleva — non so poi con quanta ragione — sostituito con altro dell'Impresa Galopin e Comp.

Io non dico che tecnicamente siano gli amministratori municipali di Moggio responsabili dell'avvenuto, perché non ad essi spetta di sapere cosa ci voleva in un progetto perché un manufatto diventi solido.

Però un po' di allarme quando l'Impresa dichiarava che il progetto non era sufficiente, ed il giudizio invocato di un qualche esperto tecnico in materia, avrebbe salvato, come si suol dire, *capra e cavoli*.

Io che sono affatto privo di *buon senso* — quanta ingenuità, sento dire dal sig. ... *Clava* — raccontava ad usum delphini la storia del ponte di Moggio.

Il signor... *Clava*, che ha un *bricciolo di buon senso*, dice che è d'assai più lunga ed edificante.

Ce la racconti in tutti i suoi minimi particolari e resteremo edificati... nè più nè meno del... ponte!

In quanto alla civiltà degli abitanti di Moggio, ecco cosa ne so:

Un giorno mi trovava presente ad un sopralluogo al ponte di Moggio. C'era il signor ing. Asti, l'ing. Ghislanzoni del Genio civile provinciale, l'ing. Simonetti per il Comune e l'ing. Rodriguez per l'Impresa.

Intesi con le mie orecchie queste espressioni che ad alta voce venivano proferite dagli abitanti di Moggio, all'indirizzo dell'ing. Rodriguez.

— Son Napoletani e credono di venirli ad insegnare a Moggio.

— Gettiamolo nel Fella.

— Ci vorrebbe giustizia sommaria.

— Vogliono rubare i danari col far lavoro scarso.

E tante altre che non ricordo, ma che sono poco dissimili da queste.

Ora, dico io, perché il Sindaco non doveva provvedere onde un avversario, anzi perché avversario, fosse rispettato? Un avversario che non si può rispettare, cessa di esser tale.

In quanto poi all'espressione che il rispetto bisogna saperlo inspirare, ognuno conosce abbastanza il Rodriguez, per saperlo gentiluomo al punto da non commettere atti degni da giustificare il procedere degli abitanti di Moggio.

Auf! che fatica; ed essere per di più

convinto che è tutto falso sprecato, perché nessun peggior sordo di chi non vuol sentire.

Verga.

CRONACA CITTADINA

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Questo Municipio rende noto, che nei giorni 21 e 22 corr. dalle ore 2 alle 5 pom., presso lo Stabilimento scolastico di S. Domenico, il Medico Municipale, aiutato dai Medici Comunali, praticherà la rivaccinazione a tutti quelli che volessero approfittare di un preservativo così utile contro il vaiuolo. Il pus vaccino verrà tolto direttamente da una vacca innestata a cura e spese di questo Municipio.

Nello Stabilimento di S. Domenico verranno disposte due aule, una per le donne ed una per gli uomini.

Siccome in più Comuni della Provincia si lamentano dei casi di vaiuolo, ed uno se ne ebbe a verificare anche in Città, questo Municipio raccomanda caldamente a tutti i Cittadini di non trascurare l'occasione offerta di farsi rivaccinare, ricordando loro che la vaccinazione dopo un periodo di 8 o 9 anni perde la sua virtù preservatrice.

Dal Municipio di Udine
il 19 aprile 1880.

IL SINDACO

P E C I L E .

Il Bollettino dell'Associazione Agraria friulana

del 19 aprile 1880, n. 16, contiene: Avviso della Direzione per esperimenti di aratura da tenersi nel podere di S. Osvaldo, dal giorno 19 al 24 — Invito del Consorzio Ledra-Tagliamento ai membri nel palazzo Bartolini alle ore 12 mer. del 24 corr. per trattare diversi argomenti — Bachicoltura (pr. F. Viglietto) — Zootecnia. Il salasso di primavera agli animali domestici (G. B. dott. Romano) — Sete (C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche — Agli allevatori di cavalli (elenco degli stalloni erariali e privati nella Provincia, 1880) — Prezzi — Notizie di borsa — Osservazioni meteorologiche.

Consiglio comunale, Lunedì, 27 aprile, il Consiglio comunale terrà una sessione, ottenuta in via straordinaria, per deliberare sopra il progetto del famoso piano regolatore.

I nostri lettori si ricorderanno che nella penultima sessione, del 3 aprile, questo progetto fu rimandato ad un'altra volta, proponendosi intanto di assumere informazioni più precise su quegli scrupoli di indole legale che qualche Consigliere aveva concepiti. Perciò, lo abbiamo detto, avrebbe giovato la allora imminente partenza per Roma del nostro Sindaco-Senatore che aveva promesso di occuparsi seriamente della faccenda in questione.

L'on. Pecile è tornato da Palazzo Madama, ed il Consiglio comunale si radunerà lunedì: ciò significa che dev'essere stato ottenuto quanto è bastante perché nè dubbi, nè scrupoli possano insorgere, e perchè il progetto del piano regolatore venga deliberato.

Si ha dovuto domandare una sessione in via straordinaria, per approfittare della presenza del Sindaco in Udine, e perchè egli potrebbe venir chiamato espressamente alla Capitale per il bilancio dei Lavori pubblici, di cui i *buoni Conservatori* del Senato si hanno formata la seconda cinta per continuare la battaglia, sistematica e per ciò in gloriosa, che hanno sostenuta finora, dietro la prima del Macinato.

I Conservatori non sarebbero tali se non conservassero il loro carattere, per quanto non sia da proporsi a modello; ma fortunatamente il Consiglio comunale non è il Senato, ed i nostri lavori pubblici non danno, per ciò, nulla a temere.

Società Operaia. Il Consiglio rappresentativo della Società Operaia di Udine si riuniva nel giorno di domenica 18 corr. aprile in seduta ordinaria per le seguenti trattazioni.

Approvazione del Verbale della precedente seduta 11 aprile 1880.

Vennero proposti n. 8 nuovi soci, ed in via definitiva si ammisero a formar parte della Società i sig. Savio Eugenio, Bianchi-Plasengotti Caterina, Plasengotti Gio. Battista, Miccini Teresa, Miani Vincenzo, Manio Varmo co. Dorotea, Mauroner dott. Adolfo, Cernazzi, Mamoner co. Angelica, Lampertico-Mangilli march. Angelica, Baschiera dott. Giacomo, Colussi Giovanni, Segatti Teresa, Segatti Vittoria, Cecovi Aurelio, de Vido Guglielmo, Moluro prof. Angelo, Feruglio Giacinto, Mazzolini Giorgio, Brida Sebastiano, Brida Eusebio, Benuzzi Pier-Antonio, Cecini Ales-

sandro, Dolso Valentino, Pesciuttini Giovanni, Gervasoni Enea, Gervasoni Pietro, Plutti Antonio, Faccini Emilio.

Indi si procedette alla nomina delle cariche sociali e dei membri componenti i vari comitati per l'anno 1880 e cioè

per il Comitato Sanitario

sig. Marzuttini dott. Carlo medico sociale visitatori e visitatrici

Parrocchia del Duomo

Fanna Raffaele, Colmegna Domenico, Fornera Gregorio, Sarti Anna, Janchi Maria.

Parrocchia delle Grazie

Raiser Giuseppe, Mattioni Giuseppe, Malisani Elisabetta, Spivach Maria.

Parrocchia del Redentore

Brusconi Antonio, Flaibani Giovanni, Comessatti Pietro, Flaibani Margherita.

Parrocchia dell'Ospitale

Bisutti Francesco, Kiussi Osvaldo.

Parrocchia di S. Cristoforo

Bottinasca Angelo, Pizzio Francesco, Lupieri Luigia.

Parrocchia S. Giacomo

Miss Giacomo, Simoni Ferdinando, Godtito Elisa.

Parrocchia S. Nicolo

Bonani Gio. Batta, de Sabata Gabriele Battocchi Domenica.

Parrocchia del Carmine

Furlani Gio. Batta, Scilippa Antonio, Cossetti Pietro, Bianchi Antonio, Deotto Rosa, Bernava Giuseppe, Bernava Giuseppina.

Parrocchia di S. Giorgio

Umech Giovanni, Antohiacomi Romano, Antoniacomi Italia, Bisutti Matilde.

Parrocchia S. Quirino

Fusari Agostino, Pitacco Giovanni, Miccini Santa, Rizzani Irene.

A Consulenti onorari

della Società vennero nominati tutti i sig. medici ascritti a questo sodalizio, e cioè i signori:

Baldissera dott. Giuseppe, Caparini, dott. Antonio, Celotti dott. Fabio, Chiap dott. Giuseppe, di Lenna dott. Pio, Rizzi dott. Ambrogio, Scotto dott. Sigismondo.

Comitato d'istruzione.

Sigg. Rizzani Leonardo, Beretta co. Fabio, Bonini prof. Pietro; per la Scuola d'arti e mestieri.

Masutti Giovanni, Antonioli prof. Fausto; per le Scuole preparatorie.

Di Lenna Teresa; direttrice della Scuola femminile.

Comitato di lavoro.

Sigg. Tellini Carlo, Farra Federico, Volpe

2.º Nomine di quattro consiglieri in sostituzione degli usciti per sorteggio e nomina dei revisori.

3.º Resoconto morale.

4.º Consuntivo 1879.

5.º Preventivo 1880.

Udine, li 19 aprile 1880

La Presidenza

Il cavalcavia sulla strada di Cussignacco, che ora è largo 6 metri e che l'Amministrazione delle ferrovie non voleva portare ad una larghezza maggiore, quantunque la facesse diventare necessaria allungandolo fino a 53 metri, verrà ora allargato di un metro, cioè portato a 7 e senza aggravio delle finanze municipali, avendosene incaricato il Governo. Così il nostro Comune risparmia molto (per un allargamento di 2 metri importavano L. 19,000) ed ha molti vantaggi, avendosi assunto il Governo anche la costruzione di un marciapiedi per i pedoni.

L'andata del nostro Sindaco a Roma ci ha giovato moltissimo e così gli possiamo affermare che egli ha incominciato benissimo la bella carriera di Senatore friulano.

La decenza nell'edilizia e... in altre cose, tanto pagata e, diciamo il vero, tanto errata nel nostro Comune interno, dovrebbe persuadere qualcheduno dei preposti ad imbiancare i muri degli spanditi pubblici alla Stazione, al Teatro ed in altri luoghi, togliendo così alla vista molte sconcezze. Per non incorrere nel pericolo delle seconde edizioni, si potrebbe addattare il muro greggio, di color cenere, di cui si è fatto uso, e con vantaggio, nei monumenti di questo genere in molte scuole.

Buca delle lettere.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Il nostro Municipio che da tempo s'occupa ad abbellire la città, sia coll'imbiancare l'esterno delle case, sia col fare lavori utili quale sarebbe il canale di via Zanon ecc., non farebbe bene anche a selciare la Via del Gelsio, che mette da via del Sale al ponte Poscolle? A me pare che questo lagno sia giusto, e che l'onorevole Municipio non farà a questo richiamo le orecchie da mercante. Che le pare, sig. Direttore?

Suo servo
Kappa

Ancora dell'incendio fuori porta Aquileja. In omaggio alla verità ed in aggiunta alla relazione sull'incendio della fabbrica del sig. Carlo Burghart, è stato fatto rilevare, che i primi a giungere sul luogo, furono gli impiegati ferroviari ed alcuni cittadini, fra i quali i signori Nava Giuseppe, Domini Agostino, Baugarten Ippolito, Passamonti ecc. nonché le due guardie di P. S. addette alla Stazione ferroviaria; una delle quali anzi, fu sollecita e prima d'ogni altro, a recarsi in città ad avvertire le Autorità militari e civili, ed i pompieri. I componenti il drappello delle guardie di P. S. che si trovavano disponibili, con lodevole sollecitudine, accorsero e presero parte alle prime operazioni, venendo poi raggiunti dai militari e pompieri, insieme ai quali, continuaron a prestarsi per l'estinzione dell'incendio. Ci piace render quindi il debito escomio anche ai surricordati, che non furono specialmente ricordati nella prima menzione del fatto.

Arresti. Nelle ultime 24 ore venne arrestata certa B. L. per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

La tabella dei prezzi pei generi alimentari fatti nella decorsa settimana, i nostri Lettori la troveranno nel numero d'oggi in IV pagina.

Teatro Minerva. Questa sera si rappresenta: *I occhi del cuor* Commedia in 2 atti di G. Gallina. Farà seguito la farsa: *Le boneman del primo de l'ano*.

FATTI VARII

Fragilità della salute. Signori, avete mai portato la vostra attenzione al fenomeno della morte? Certo che sì.

Un tale cade malato v. g. d'una febbre gastrica che credete semplicissima, e vi muore di tifoide. Un altro cessa di vivere dopo aver subito una lieve operazione ed in eccezionali condizioni apparenti. Un terzo diviene cieco per una suppurazione ad un occhio, esordita con semplice congiuntivite. — Fatti registrati da sommi maestri, e de' quali niono potrebbe chiamarsi responsabile. D'onde mai ciò? Non esitiamo a proclamarlo altamente; « dalla viziata crasi del sangue! » Chi ha il sangue viziato, per una piccola infermità può morire.

L'Erpetismo e il Parassitismo producono ai nostri giorni l'alterazione del sangue per eccellenza, la più combattuta e fino ad un certo tempo la meno vinta, o per inerzia

de' malati o per inefficacia dei rimedi. Se colui ch'è afflitto da continuo malestere o da abbandono di forze muscolari o da difficili digestioni, o colei dagli occhi cipposi dalla L'ecorea! (mali tutti prodotti dall'Erpetismo) fossero ricorsi in tempo alle cure opportune, non solo sarebbero guariti dei loro incomodi, ma andrebbero preservati al certo da mali peggiori, introducendo nel loro sangue il depurativo sicuro ed infallibile che ora possiede la Medicina. Or bene, nessuno deve ignorare la efficacia e la prontezza dello Sciroppo di Pariglina, composto preparato dal chimico cav. Giovanni Mazzolini di Roma come rimedio radicale dell'Erpetismo e potente distruttore del Parassitismo non solo per giudizio degli innumerevoli guariti, ma anche per sentenza dei Corpi Accademici.

Lo sciroppo di Pariglina composto, oltre depurare il sangue, conserva ed aumenta l'appetito e costituisce l'individuo in tale stato di benessere da sostenere felicemente la triste influenza delle potenze nocive.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati (Seduta del 19 aprile).

Dopo l'annuncio di una proposta di Legge di guida che verrà trasmessa agli Uffici, continua la discussione del bilancio di I. previsione per 1880 del Ministero della guerra.

Il ministro Bonelli continua e riapre il discorso di sabato, insistendo nelle sue idee riguardo la durata della ferma ed i congedi anticipati.

Majocchi, Zanolini e Moceanu svolgono i loro Ordini del giorno.

Il ministro Bonelli, poi il relatore Primiero rispondono ai preopinanti.

Crispi, a nome della maggioranza della Commissione, dichiara di non poter accettare alle proposte e nemmeno concorda con gli Ordini del giorno su cui a lungo ragiona.

La Porta annuisce a queste idee di Crispi. Il ministro dell'interno Depretis dichiara che il Governo è disposto ad accogliere il principio della riduzione ferma fino ai limiti del possibile segnati dalla finanza e dalle esigenze militari, senza però assumere un formale impegno, attesoché esso abbia bisogno di ponderare tuttavia l'ardua questione. Vorrebbe pertanto che la Camera si contenesse della promessa che fa di risolvere la questione colla legge sulla leva militare che presenterà nel prossimo novembre.

Questa dichiarazione del Ministero dà luogo a osservazioni diverse di Gandolfi, Morana e La Porta.

De Renzis e Brin presentano poscia un ordine del giorno, che, accettato dal Ministero, viene dalla Camera approvato.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Annunzia poi una interrogazione di Cavallotti al ministro degli esteri sulle circostanze inesattamente note dell'incidente a lui relativo ed accennato sabato nella interrogazione di Damiani.

Senato del Regno (Seduta del 19 aprile).

Discussione del Bilancio degli esteri. Mamiani, dopo aver discorso della nostra politica all'estero, raccomanda che non si trascurino gli armamenti.

Caracciolo chiede spiegazioni intorno alla nuova direzione generale politica al Ministero degli esteri, e su altri punti.

Popoli proclama che la politica dell'Italia debba essere esenzialmente pacifica.

Cairola da ampie spiegazioni assicuranti. Spera che la pace non sia una illusione. Però non bisogna trascurare i mezzi di difesa. Crede che questi mesi sieno conciliabili con le economie e le riforme tributarie proposte. La nostra politica deve essere pacifica, prudente, ma non immemore dei nostri diritti. (Approvazioni).

Mamiani e Caracciolo ringraziano. Trombetta, relatore, aggiunge qualche osservazione intorno ai sussidi, alle nostre scuole all'estero.

Cairola farà il possibile per sollecitare l'inchiesta, relativa.

Il seguito a domani.

L'impazienza della Destra e lo spirito partigiano ed egoista di alcuni capi-gruppi di Sinistra lasciarono supporre per un momento all'imminenza d'una crisi ministeriale. Ma notizie private che riceviamo questa mattina da Roma ci assicurano che ancora non è disperato un riordinamento della Maggioranza. L'appello nominale, che determinerà delle determinazioni del Ministero, era rimandato alla discussione del bilancio dell'interno; ma forse sarà chiesto prima, sul bilancio della guerra.

La maggioranza dei ministri nel Consiglio tenuto ieri, deliberò di porre la questione di gabinetto sullo scrutinio di lista nella questione della riforma elettorale.

— Devesi accogliere con tutte le riserve la voce sparsa da qualcuno che il Re siasi manifestato contrario allo scioglimento della Camera.

TELEGRAMMI

Vienna, 19. Ieri è stato tenuto un Consiglio di ministri, nel quale si crede, il conte Taaffe sia stato incaricato di tentare un accordo colla coalizione di destra.

Ad ogni modo lo Stremayr uscirà dal Gabinetto; verrà sostituito dal dottor Prazek.

Berlino, 19. I giornali ufficiosi annunciano che in un colloquio avuto con Bismarck, Bismarck disse premergli che venga addottata l'introduzione del monopolio dei tabacchi e stargli altresì a cuore di mantenere amichevoli rapporti colla Francia.

Pietroburgo, 18. La Persia sta negoziando col Governo russo per ottenere il libero passaggio di 3000 fucili e 12 mila pud di munizione comperati in Austria.

Lo stato di Gorciakoff è alquanto migliorato, però continua lo sfuoco.

Vienna, 19. La Nuova Stampa Libera crede sapere che Granville e Gladstone sarebbero favorevoli ad una confederazione di Stati nella penisola dei Balcani, senza ammettervi l'Austria.

Londra, 19. La Regina accettò la dimissione del Gabinetto. Il Times dice che John Bright desidera entrare nel Gabinetto per partecipare allo scioglimento della questione delle terre in Irlanda.

Bombay, 19. Un distaccamento inglese fu massacrato dai montanari al di là di Quetta. La strada fra Quetta e Candahar è rotta. Il telegrafo è rotto.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 20. Mitrovitz presentò a Grevy le credenziali come Ministro interinale, durante l'assenza di Hohenlohe. Il colloquio fu cordialissimo.

Vienna, 20. Il Frendenblatt dice che non bisogna attendersi alcuna decisione della crisi politica prima che sia terminata la discussione del bilancio.

Berlino, 20. Il Reichstag approvò in seconda lettura la proposta della Commissione tendente a prorogare la durata delle leggi contro i socialisti fino al 30 settembre 1884, esentando i membri del Reichstag e delle Diete dal divieto di soggiorno durante la sessione e respingendo tutte le altre proposte. Eulemburg giustificò la proroga dello stato d'assedio in Berlino, dimostrando che continua secretamente l'agitazione dei socialisti.

Roma, 20. Il voto di fiducia dato nella seduta di ieri al Ministro della guerra, è oggetto a molti commenti.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 19 aprile

Rend. italiana	92.22.112	Az. Naz. Banca	—
Nap. d'oro (con.)	21.87.—	Fer. M. (con.)	439.25
Londra 3 mesi	27.42.—	Obligazioni	—
Francia a vista	109.25.—	Banca To. (n.º)	—
Prest. Naz. 1886	—	Credito Mob.	917—
Az. Tab. (num.)	—	Rend. it. stall.	—

VIENNA 19 aprile

Mobili	285.60	Argento	—
Leopardi	82.—	C. su Parigi	47.20
Banca Angio aust.	—	Londra	119.15
Austriache	280.—	Ren. aust.	73.75
Banca nazionale	837.—	id. carta	—
Nap. 'poni d'oro	9.49.—	Union-Bank	—

LONDRA 17 aprile

inglese	98.15.16	Spagnuolo	17.11.4
Italiano	83.—	Turco	10.318

PARIGI 19 aprile

3 010 Francese	83.47	Obblig. Lomb.	342—
3 010 Francese	119.26	— Romane	—
Rend. ital.	84.45	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	183.—	C. Lon. a vista	25.28
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	8.12
Fer. V. E. (1863)	—	Cons. Ing.	98.15.16
Romane	138.—	Lotti turchi	36.112

BORSA DI VIENNA 19 aprile (uff.) chiusura

Londra 119.05 Argento — Nap. 9.47.12

BORSA DI MILANO 19 aprile

Rendita italiana 92 — a — fine —

Napoleoni d'oro 21.90 a — —

BORSA DI VENEZIA, 19 aprile

Rendita pronta 92.05 per fine corr. 92.15

Prestito Naz. completo — e stallonato —

Veneto libero — Azioni di Banca Veneta —

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 12 al 18 aprile.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso						Prezzo medio in Città	misura per kg.	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto					
	con dazio di consumo		senza dazio di consumo			con dazio di consumo				senza dazio di consumo					
	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo				massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo
Frumento	—	—	—	—	26	40	—	—	26	40	—	—	—	—	
Granoturco vecchio	—	—	—	—	18	45	17	40	18	47	—	—	—	—	
Granoturco nuovo	—	—	—	—	17	75	17	40	17	63	—	—	—	—	
Segala	—	—	—	—	10	39	—	—	11	—	—	—	—	—	
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Sorghosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Orzo (da pillare)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Orzo (pillato)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Lenticchie	—	—	—	—	29	63	—	—	31	—	—	—	—	—	
Fagioli (alpigiani)	31	—	—	—	25	63	—	—	26	40	—	—	—	—	
Fagioli (di pianura)	26	40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Castagne	—	—	—	—	47	84	40	84	—	—	—	—	—	—	
Riso (1ª qualità)	50	—	43	—	37	84	29	84	—	—	—	—	—	—	
Riso (2ª qualità)	40	—	32	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Vino (di Provincia)	87	50	72	50	80	—	65	—	—	—	—	—	—	—	
Vino (di altre provenienze)	57	50	35	50	50	—	28	—	—	—	—	—	—	—	
Acquavite	104	—	94	50	92	—	82	50	—	—	—	—	—	—	
Aceto	38	50	32	50	31	—	25	—	—	—	—	—	—	—	
Olio d'Oliva (1ª qualità)	178	—	154	—	170	80	146	80	—	—	—	—	—	—	
Olio d'Oliva (2ª qualità)	126	—	118	—	118	80	110	80	—	—	—	—	—	—	
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23	—	—	—	—	—	—	
centuale															
Crusca	—	—	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—	—	—	
Fieno	—	7	40	5	50	6	70	4	80	—	—	—	—	—	
Paglia	—	5	20	4	55	4	90	4	25	—	—	—	—	—	
Legna (da fuoco forte)	—	2	50	2	40	2	24	2	14	—	—	—	—	—	
Legna (id. dolce)	—	1	90	1	80	1	64	1	54	—	—	—	—	—	
Carbone forte	—	7	90	6	75	7	30	6	15	—	—	—	—	—	
Coke	—	6	—	4	50	5	50	4	—	—	—	—	—	—	
Carne di Boe	—	—	—	—	—	76	—	—	—	—	—	—	—	—	
Carne di Vacca	—	—	—	—	67	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Carne di Vitello	peso vivo	—	—	—	74	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Carne di Porco	peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Al 100															
Uova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	72	—	72	
Formelle di scorza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

PARTENZE	Orario ferroviario		
	ARRIVI	ARRIVI	ARRIVI
da UDINE	omnibus	a VENEZIA	19 aprile
5.10 antim.	omnibus	9.30 antim.	ore 9 a.
9.38	diretto	1.30 pom.	ore 3 p.
4.50 pom.	diretto	11.35	ore 9 p.
8.28	—	a UDINE	
da VENEZIA	diretto	7.25 antim.	
4.19 antim.	omnibus	10.45 pom.	
5.50	—	8.35 pom.	
10.15	—	8.28 pom.	
10.30	—	—	
da PONTEBBA	misto	a PONTEBBA	
10.10 antim.	diretto	9.11 antim.	
10.35	omnibus	9.45 pom.	
4.30 pom.	—	7.33 pom.	
da PONTEBBA	omnibus	7.35	
6.31 antim.	misto	a UDINE	
1.33 pom.	—	9.15 antim.	
7.03	—	4.18 pom.	
7.28	—	7.50 pom.	
da TRIESTE	omnibus	8.20	
4.30 antim.	misto	—	
4.15 pom.	—	—	
4.15 pom.	—	—	
da UDINE	misto	a TRIESTE	
5.44 antim.	omnibus	11.49 antim.	
3.10 pom.	—	6.56 pom.	
3.47	—	12.31 antim.	
da TRIESTE	omnibus	a UDINE	
4.30 antim.	misto	7.10 antim.	
4.15 pom.	—	9.5 pom.	
4.15 pom.	—	7.42 pom.	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE			
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.			
19 aprile			
Barometro ridotto a 0°	755.3	752.8	754.0
altezza metri 116.01 sul	49	34	65
livello del mare m. m.			
Umidità relativa	misto	misto	misto
Stato del Cielo			
Acqua cadente	E	E	E
Vento (vel. c.)	5	7	1
Termonmetro cent.	18.6	21.6	16.4
Temperatura (massima 23.3)			
Temperatura (minima 13.1)			
Temperatura minima all'aperto 11.4			

PRESS